PIETRO ZANGHERI
(1889 - 1983)

Grande cultore di scienze naturali, è stata una insigne figura di fitogeografo che ha portato un contributo fondamentale all'esplorazione naturalistica della sua natia Romagna ed un altissimo apporto scientifico anche alla cultura forestale.

Nasce a Forlì; incontra alla fine della prima guerra mondiale Giovanni Negri, allora maggiore medico e Lui sergente di sanità, all'Istituto botanico del Valentino a Torino. Fu l'inizio della sua carriera scientifica in quanto Negri, apprezzando i suoi primi lavori, lo avvia allo studio della fitogeografia. Infatti uno dei suoi primi lavori in questo settore era stato *La flora del circondario di Forlì: Prima contribuzione con cenni sulla storia della botanica e la fitogeografia nel circondario forlivese*, del 1913.

Lo troviamo nel 1933 economo della Società botanica italiana e nel 1934 collaboratore, con Negri e con Roberto Corti, alla preparazione della VII Escursione Internazionale di Fitogeografia nell'Italia centrale.

Caratteristica di questo singolare studioso privato, che professionalmente è stato un attivo ragioniere nonché direttore della Casa di riposo di Forlì, fu di saper attingere, con rispetto e con dignitosa indipendenza, al consiglio ed alla guida di eminenti maestri. In tal modo Pietro Zangheri si avvia sulla strada di una metodica ricerca che sfocerà in un vasto e complesso progetto, quello del Museo di Storia Naturale della Romagna.

Giovanni Negri lo guida nel settore più propriamente geobotanico che si articola nella stesura delle cinque poderose monografie, elaborate tra il 1942 e il 1966 e facenti parte della famosa serie «Romagna fitogeografica» che inizia con lo *Sguardo generale e sintetico alla vegetazione della Romagna e piano dell'opera «Romagna fitogeografica»*. La serie prosegue con gli altri cinque volumi: 1) *Flora e vegetazione delle pinete di Ravenna e dei territori limitrofi fra queste e il mare*, 2) *Flora e vegetazione dei calanchi argillosi pliocenici della Romagna e della zona di argille in cui sono stati distribuiti*, 3) *Flora e vegetazione dei terreni «ferrettizzati» del Preappennino romagnolo*, 4) *Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcarea del basso Appennino romagnolo*, 5) *Flora e vegetazione del medio ed alto Appennino romagnolo*.

Spronato da Roberto Corti e da Eleonora Francini Corti a realizzare una moderna guida in formato tascabile per la determinazione delle piante ad uso degli studenti, Zangheri, già ultra settantenne, elabora rapidamente quella *Flora Italica* (1975) che, pur non proprio tascabile, è stata la prima opera innovatrice della floristica italiana nell'ultimo cinquantennio ed anche la sua ultima grande fatica.

Consegue, alla bella età di 67 anni, la libera docenza in geobotanica con la quale tutti i botanici, concordi, vollero dare formale qualificazione accademica a così rilevante attività scientifica.

L'Accademia italiana di scienze forestali gli conferisce nel 1959 il premio nazionale per la fitogeografia e lo nomina nel 1960 suo socio corrispondente.

Oltre che nelle 200 pubblicazioni molte delle quali di grande mole, l'attività di Pietro Zangheri va ricordata nella formazione del *Museo di Storia naturale della Romagna* per il quale raccoglie oltre 15000 specie vegetali ed animali, viventi e fossili, di cui 150 nuove per la scienza e 300 campioni geomineralogici. La città di Forlì, cui era destinato il Museo, non sa assicurarselo ed il museo passa, con il nome di «Museo Zangheri di Storia Naturale della Romagna», a Verona dove sarà inglobato in quel famoso Museo Civico di storia naturale, il quale, sia detto a suo onore, volle farsi editore di una monumentale opera in cinque volumi (2200 pagine con 16 tavole fuori testo e una carta a colori) nella quale Pietro Zangheri illustra e consegna definitivamente alla scienza il frutto di mezzo secolo di indefesso lavoro.

Oltre ai lavori di approfondimento regionalistico e divulgativo come quelli raccolti negli scritti *La Provincia di Forlì nei suoi aspetti naturali*, *Cenno sul clima e la geologia della regione romagnola*, *La vegetazione della valle del fiume Ronco*, *La lotta antiparassitaria nel rispetto dell'ambiente*, Zangheri ha avuto modo di spaziare sia nel campo più propriamente scientifico che in quello di divulgazione scientifica. Ne è un esempio la voce *Geobotanica* della Enciclopedia italiana delle scienze dell'Istituto geografico De Agostini, nonché l'ampio saggio su *Ecologia e società attuale*.

Anche il mondo forestale ha trovato in Lui uno studioso validissimo capace di acute valutazioni di cui restano prova indiscussa i cinque volumi della «Romagna fitogeografica».

A. G.

ANDREA GIACOBBE
(1891 - 1981)

Insigne studioso di ecologia forestale ed eminente botanico, Andrea Giacobbe nasce a Messina ed è ammesso a frequentare l'Istituto forestale di Vallombrosa nel 1910.

La sua carriera di ispettore forestale, iniziata nel 1913, lo porta a percorrere tutta l'Italia da Palermo, a Messina, a Udine, a Idria, a Camaldoli, a